Priolo. Sorprese a rubare vestiti, arrestate due donne di Augusta: domiciliari

I carabinieri di Priolo hanno arrestato due donne, accusate di furto aggravato in concorso. Elena Di Mare, classe 1978, e Angelica Ubaldini, classe 1995, entrambe di Augusta, sono state sorprese all'interno di un negozio di abbigliamento nella zona commerciale di Città Giardino, mentre toglievano i dispositivi antitaccheggio apposti sui capi e nascondevano la refurtiva dentro le loro borse. Queste le accuse.
Una ricostruzione smentita dall'avvocato che difende Elena Di Mare. "La mia assistita non è stata sorpresa con refurtiva nella borsa nè alle prese della rimozione dei dispositivi antitaccheggio", spiega l'avvocato Antonella Cacopardo.
Le due donne sono state arrestate dai carabinieri. Sono state poste ai domiciliari.

Noto. Furto in abitazione, misura cautelare per un diciassettenne: indagini per risalire al complice

Nella giornata di ieri, a conclusione di un'attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica del Tribunale dei Minorenni di Catania, Agenti della Polizia di Stato, in servizio al Commissariato di P.S. di Noto, hanno eseguito la misura cautelare del collocamento in una Comunità

nei confronti di un minore (classe 2000) residente a Noto.Il giovane é accusato di furto aggravato in abitazione in concorso.
Le indagini di polizia giudiziaria, espletate dagli uomini del Commissariato di Noto, consentivano di riscontrare come il minore, in concorso con altri due individui, l’8 maggio scorso si introduceva all’interno di un’abitazione di una donna ultrasessantenne e si impossessava del portafoglio e del denaro ivi contenuto per poi darsi alla fuga.
Sono in corso ulteriori indagini atte a fare luce su altri analoghi episodi delittuosi perpetrati nel comune netino, attesa la possibilità che gli stessi possano essere stati commessi dallo stesso gruppo di ladri.

Villasmundo. Minacce reiterate e gravi lesioni all'ex convivente, in carcere 27enne

Reiterate condotte minacciose all’ex convivente, a cui avrebbe procurato gravi lesioni. Con questa accusa gli agenti della Squadra Mobile, con i colleghi del commissariato di Priolo hanno arrestato Antonino Montagno Bozzone, 27 anni, di Villasmundo. L’uomo è stato condotto in carcere.

Siracusa. Ex Provincia, vertice in Prefettura: "tempo scaduto, solo un intervento straordinario di Roma può evitare il dissesto"

Si è conclusa poco prima delle 18 la riunione convocata in Prefettura per esaminare la situazione della ex Provincia Regionale. La sensazione che ormai sia inevitabile il default è emersa con forza anche questa volta. Lo stesso commissario straordinario Arnone non ha nascosto come non veda alternative, rivolgendosi al prefetto Castaldo. A cui i sindacati – di fronte un'assenza di dialogo con la deputazione regionale e nazionale – hanno chiesto un intervento presso il governo centrale per misure straordinarie. E le misure straordinaria si riassumo in una semplice frase: bloccare il trasferimento forzoso che mette in ginocchio l'ente siracusano.

Ma la sensazione che si stia giocando una partita già conclusa è diffusa anche tra gli stessi sindacati. "Perchè pensare al default ora e non due mesi fa quando ancora si poteva muovere qualcosa?", si domanda Franco Nardi (Fp Cgil).

L'ineluttabile è dietro l'angolo. Ad agosto anche la politica si ferma. Per quel che riguarda l'Ars, a settembre ci sarà lo scioglimento verso nuove elezioni. E l'assessore regionale Lantieri è stata chiara: "per la ex Provincia di Siracusa la partita è chiusa". Il problema non sono solo gli stipendi – cinque mensilità arretrate ad oggi – ma anche il conseguente abbandono del territorio e dei servizi intermedi garantiti dall'ente: scuole superiori, strade, ambiente, portatori handicap.

Questa mattina alcuni lavoratori hanno manifestato nuovamente

la loro rabbia protestando all’esterno del palazzo della ex Provincia di via Malta. Le ultime notizie da Palermo confermano che domani saranno pronti i mandati per poter rendere “liquidamente” disponibili entro giovedì 2,8 milioni di euro. “Prossima settimana potrebbero essere sbloccati altri 3 milioni contenuti nello stesso decreto ma non disponibili”, illustra il deputato regionale Enzo Vinciullo, presidente della commissione Bilancio dell’Ars. Che si unisce al coro di critiche per il prelievo forzoso da parte dello Stato: circa 19 milioni voluti da Roma su 23 di entrate della ex Provincia Regionale. Ma neanche quei 5,8 milioni possono evitare il dissesto. Ne servono almeno 15. Impossibili da trovare.

Siracusa. Segnali luminosi per la Ztl, il Ministero ribadisce: "no ai semafori, solo display"

Il Ministero delle Infrastrutture ha confermato il suo “no” alla possibilità di installare un semaforo per rendere ancora più chiaro quando è in funzione la Ztl in Ortigia e quando no. Luce verde, accesso libero; luce rossa, solo pass. Come avveniva in passato. Solo che adesso non si può fare più. E’ chiaro sul punto l’assessore alla Mobilità, Salvatore Piccione. “Secondo il Ministero non si può più utilizzare il semaforo per questo tipo di indicazioni. Ci era già stato intimato in passato di rimuovere quei cartelli con uso di luce rossa e verde. Ci abbiamo riprovato. Ma purtroppo non ci sono margini”. Ed è anche il motivo perchè gli indicatori di piazzale Marconi, relativamente ai posteggi Molo e Talete sono

spenti. Funzionerebbero come “dissuasori” per chi tenta di arrivare quasi sin dentro Ortigia anche in orario di Ztl. Saranno sostituiti da cartelli luminosi con l’indicazione numerica di posti disponibili, assicurano dal settore Mobilità.
Mentre, intanto, arrivano numeri incoraggianti – specie nel week end – sulle auto in sosta al parcheggio Von Platen ed Elorina: valida soluzione per decongestionare via Malta ai tempi della zona a traffico limitato. L’assessore Piccione sta poi definendo un piano di potenziamento del servizio notturno dei vigili urbani, pur nelle note difficoltà di organico.
Quanto all’attuale display che indica l’entrata in funzione o meno della Ztl, all’altezza del ponte Santa Lucia, nessuna novità particolare in vita. E’ stato causa di discussioni accese sin dal suo debutto. Poco chiaro, poco leggibile, trae in inganno con la vicina indicazione dei posti disponibili in area di sosta autorizzate all’interno della Ztl, non “parla” ai turisti. Non tutte critiche a sproposito, considerato anche l’elevato numero di contravvenzioni partite per violazione della Ztl. Con ogni probabilità verrà in qualche modo reso più chiaro anche ai turisti che, sempre più numerosi, noleggiano auto per visitare Siracusa.

Siracusa. Parcheggiatori abusivi? No, illegali. La lettera di un turista al Corriere della Sera per un

problema mai davvero affrontato

Il problema tuttora irrisolta dei parcheggiatori abusivi all'ingresso dell'area archeologica della Neapolis finisce sul Corriere della Sera. Nello spazio dedicato alle lettere in redazione, è stata pubblicata quella di un turista romano in visita a Siracusa.
Racconta la sua esperienza, insieme ad amici francesi in vacanza. Questo il testo che viene pubblicato sul Corriere: "Arriviamo al parcheggio. Notiamo due uomini muniti di pettorina e biglietti. Subito si avvicinano e ci chiedono 5 euro per un'ora di parcheggio sulle strisce bianche. Ci pare strano, ma dopo molta insistenza paghiamo pensando che il servizio sia organizzato dallo stesso Comune. Invece, dopo pochi minuti, scopriamo che, seppur ben organizzato, il servizio è totalmente abusivo. Come è possibile che in uno dei siti culturali più visitati della Sicilia si tolleri questa illegalità organizzata e, credo, quasi istituzionalizzata?".
Alcune considerazioni. Il turista che arriva alla Neapolis si trova quasi abbandonato a sè stesso, senza servizi ed informazioni. Paradossalmente, questa duplice lacuna viene colmata dagli abusivi. Emerge, poi, quasi come una volontà di non affrontare il problema visto che lo stesso visitatore ha la sensazione – netta per un siracusano – di "illegalità istituzionalizzata".
Le soluzioni possibili: cartelli in italiano ed in inglese che invitano a non pagare nessuno per la sosta ma acquistare regolari grattini; l'installazione di tre parcometri; la creazione di una cooperativa da parte degli abusivi disposti a mettersi in regola e partecipare a bandi o manifestazioni di interessi per gestire la sosta.
E per chi insiste, applicazione del daspo urbano. Potrà essere "usato" probabilmente a partire da settembre. Le modifiche al regolamento di Polizia Urbana sono state completate. E senza

quelle la nuova misura non sarebbe stata applicabile. Serve ora l’ok del Consiglio comunale. Già la prossima settimana il nuovo regolamento sarà all’esame degli uffici di presidenza.

Carlentini. Pistole, munizioni, coltelli e droga in casa: arrestato un 29enne

Aveva in casa un revolver, pistole a salve, munizioni, coltelli e droga. L’arsenale è stato rinvenuto nell’appartamento di Simone Cammarata, 29enne di Carlentini. E’ stato arrestato dai carabinieri, in flagranza di reato.
Nel corso di una perquisizione domiciliare, i militari hanno rinvenuto – occultate all’interno del mobilio dell’appartamento – un revolver di fabbricazione artigianale privo di marchio di fabbrica e numero di matricola identificativo; munizioni di vario calibro; sei coltelli di genere vietato; tre pistole a salve, prive del tappo rosso; 25 grammi di marijuana nonché materiale idoneo per la pesatura e confezionamento dello stupefacente. E’ stato posto ai domiciliari in attesa della celebrazione dell’udienza di convalida. Le armi rinvenute e sequestrate saranno sottoposte agli opportuni esami tecnico balistici che ne potrebbero stabilire l’eventuale utilizzo in pregresse azioni criminose.

Siracusa. Arrestato dai carabinieri mentre innaffia piantine di canapa in un casolare di Cassibile

Arrestato in flagranza di reato Pierluigi Sanfilippo, classe 1996, di Siracusa, incensurato. E’ accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. I carabinieri, che da tempo tenevano d’occhio un casolare dove sospettavano venisse coltivata della marijuana, hanno sorpreso il 21enne mentre innaffiava delle piantine che si trovavano nel cosiddetto stadio di “fase vegetativa”, momento cardine per la crescita di una pianta di cannabis.
Inoltre, all’interno della struttura, in una cavità del muro, è stata ritrovata anche una busta in plastica contenente 48 grammi di marijuana, essiccata e quindi pronta per l’attività di spaccio.
Sanfilippo è stato sottoposto agli arresti domiciliari in attesa di giudizio.

foto archivio

Siracusa. Operata con successo la tartaruga soccorsa a Fontane Bianche:

Sayonara sarà presto rimessa in libertà

E’ stata operata con successo nel centro di primo soccorso di Lampedusa la tartaruga caretta-caretta soccorsa lo scorso 9 luglio a Fontane Bianche. Aveva ingerito una lenza da pesca ma grazie all’intervento dello staff di sicurezza e salvataggio del lido Sayonara è stata portata in salvo.
L’esemplare è una femmina di età compresa tra i 25 ed i 30 anni. Dopo il periodo di riabilitazione verrà rimessa in libertà. E, questa volta, avrà un nome: tartaruga Sayonara.

Siracusa. "Affare Immigrazione", 360.000 euro restano alla Prefettura: il caso dei conti di una onlus

La Prefettura non dovrà pagare alla società Clean Service Onlus i circa 360.000 euro che la stessa società vantava come credito. La somma serviva per “regolare” i rapporti con la cooperativa che aveva gestito immigrati presso un centro di Siracusa.
Lo ha stabilito il Tribunale di Siracusa, seconda sezione, con una sentenza che – secondo la Guardia di Finanza – rappresenta un “nuovo corso sull’azione della Pubblica Amministrazione nell’assicurare la pretesa erariale”.
Per comprendere meglio il caso bisogna tornare nel 2016. Proprio i finanzieri siracusani scoprirono, con l’operazione “Affare Immigrazione”, un’evasione di 4,2 milioni di euro da

parte di associazioni ed enti onlus che si occupavano della gestione dell'accoglienza temporanea di migranti. In 19 vennero denunciati e 5 onlus persero proprio la qualifica di enti non a scopo di lucro. Vennero individuati anche 2 evasori totali ed 1 paratotale con richiesta di sequestro per equivalente di 920 mila euro. Tra questi controlli emerge anche il caso in esame.

I controlli avrebbero evidenziato come la società cooperativa Clean Service Onlus avesse mascherato, nella veste di "no profit", la reale natura di impresa commerciale. Una verifica fiscale mirata fece emergere "un consolidato sistema di emissione di fatture, in tutto o in parte, inesistenti da parte di diversi soggetti fornitori della cooperativa, con conseguente utilizzo degli elementi passivi fittizi mendiante inserimento degli stessi nella dichiarazione dei redditi".

Cosa che avrebbe permesso di "abbattere la base imponibile ma anche di esporre costi indebitamente dedotti in dichiarazione annuale, con conseguente evasione di imposta. Ma soprattutto la possibilità di disporre di quelle somme che, uscite dalle casse della cooperativa per rendere verosimile l'operazione fittizia, ritornavano nella disponibilità dei soggetti che avevano messo in atto il circuito fraudolento".

Contestati anche costi indeducibili derivanti dall'acquisto di beni, non riscontrati realmente nella disponibilità della società, spese di carburanti e lubrificanti per manutenzione di automezzi non di proprietà della cooperativa, acquisti effettuati presso centri di grande distribuzione per uso personale o, comunque, per fini diversi dall'attività esercitata, pasti in ristoranti, pizzerie, profumi etc.

La direzione provinciale delle Entrate, ricevuto il processo verbale di constatazione, ha emesso tre avvisi di accertamento per complessivi 1,6 milioni di euro. Il debito di imposta accertato ha permesso alla Prefettura di escludere da altre procedure di gara la società cooperativa in questione. Il 3 maggio è stato emesso il provvedimento di revoca del servizio di accoglienza temporanea. E adesso, con il pronunciamento del Tribunale, viene "congelata" la somma dovuta dalla Prefettura

alla cooperativa.